

e con decreto del 16 febbraio 2000 il ministero dei trasporti e della navigazione ha nominato un liquidatore nella persona del dottor Nicola Ermini;

agli inizi del 2002 il mandato conferito al dottor Ermini, scaduto per decorrenza del termine prescritto, è stato rinnovato ad opera dell'attuale ministro delle infrastrutture e dei trasporti in carica;

dopo quasi quattro anni dalle nomine sopra citate ed a seguito di polemiche verificatesi in campagna elettorale in occasione del rinnovo dell'amministrazione comunale di Dovadola del 2002, in merito al rimpallo di responsabilità circa i ritardi nella definizione della pratica in oggetto, è stata costituita una associazione per il recupero della « ex casa del portuale » di Dovadola con lo specifico scopo di sollecitare un tempestivo ed efficace intervento da parte delle istituzioni e dell'opinione pubblica per il recupero della struttura che da anni versava in uno stato di totale abbandono;

infatti l'ex casa del portuale riveste una grande importanza sia a livello infrastrutturale che paesaggistico ed attualmente è ancora perfettamente recuperabile, benché in stato di notevole degrado; inoltre il recupero di detta struttura porterebbe grandi vantaggi all'intera comunità di Dovadola;

il primo atto dell'associazione è stato quello di informare dell'iniziativa l'attuale sindaco di Dovadola, dopodiché è stata inviata una comunicazione al ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al presidente della regione e al liquidatore;

il 30 e il 31 agosto 2003 per evidenziare e coinvolgere la cittadinanza e tutte le comunità della vallata del Montone, l'associazione ha organizzato una giornata ecologica riguardante la pulizia e il disboscamento dell'area esterna della ex casa del portuale;

il 19 settembre 2003 l'associazione ha inviato una comunicazione al liquidatore

informandolo dell'avvenuta iniziativa e sollecitando alcune informazioni che dovevano essere riscontrate;

nessuna di tali comunicazioni ha ottenuto riscontro da parte del dottor Ermini, fatta eccezione per la sola autorizzazione all'utilizzo dell'area per l'iniziativa ecologica;

la proprietà del complesso ha l'obbligo di regolarizzare la pratica riguardo le opere costruite e/o modificate rispetto alle concessioni rilasciate dal comune di Dovadola e l'ufficio tecnico del medesimo comune ha la necessità di acquisire la documentazione adeguata;

in quasi tre anni tale documentazione non è pervenuta se non in minima parte; infatti dall'ufficio tecnico del liquidatore sono pervenuti soltanto alcuni disegni. Ma a tutt'oggi risultano ancora mancanti altri disegni e documenti esplicitamente richiesti dal comune di Dovadola in data 4 marzo 2003 —:

quali iniziative intenda attivare in tempi rapidi affinché sia restituita al benessere della comunità l'ex casa del portuale del comune di Dovadola così come richiesto dalla costituita associazione nata *in loco* e da tutta la cittadinanza.

(4-08176)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta orale:

CASTAGNETTI, LUSETTI, FIORONI e BURTONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

un giovane immigrato senegalese, Djieng Doudou, è morto a Livorno, città nella quale viveva da una decina d'anni, per leucemia. Era in attesa del fratello, l'unico che avrebbe potuto salvarlo donandogli il midollo spinale. Il fratello, però,

non è riuscito ad ottenere in breve tempo il visto d'ingresso dall'ambasciata italiana a Dakar;

Doudou faceva l'ambulante e, come tanti suoi connazionali, ogni mese inviava alla sua famiglia i soldi che guadagnava dal suo lavoro. Improvvisamente, le sue condizioni di salute hanno iniziato a peggiorare. Questa estate, dopo una serie di accertamenti medici eseguiti nell'ospedale di Livorno, è arrivata la terribile diagnosi: leucemia. Da quel momento i medici che lo avevano in cura, ma anche don Luigi Zoppi, rettore della comunità Ceis ai Tre Ponti nella quale viveva hanno cercato di aiutare Doudou in tutti i modi;

per salvarlo occorreva un trapianto di midollo, ma il « donatore » — come denuncia oggi la comunità dei Tre Ponti — per le « troppe lungaggini burocratiche e i troppi intoppi » di una legge così feroce e inumana, non è riuscito ad arrivare in tempo;

la cosiddetta legge Bossi-Fini sull'immigrazione è così costata la vita a un giovane malato di leucemia, colpevole, probabilmente, di avere la pelle nera, di fare l'ambulante per vivere e di provenire da un paese africano —:

se è al corrente del fatto e di altri episodi analoghi, e quali misure intenda adottare per evitare che si ripetano di nuovo casi simili; e se, pertanto, non ritenga necessario, alla luce anche di questa esperienza, di modificare la legge Bossi-Fini sull'immigrazione. (3-02870)

Interrogazione a risposta in Commissione:

SELVA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

da tempo è stata segnalata, in provincia di Treviso, l'esistenza di targhe automobilistiche clonate;

il fenomeno tende ad estendersi e, stando a notizie di stampa, coinvolgerebbe anche veicoli appartenenti a Enti pubblici,

come nel caso di una vettura dei Vigili Urbani di Conegliano, segnalata a Roma mentre, al contrario, si trovava in servizio di pattuglia nel territorio comunale;

la « clonazione » delle targhe crea seri problemi ai legittimi proprietari dei veicoli, chiamati a rispondere per infrazioni non commesse e per altre conseguenze anche più gravi determinate dai conducenti delle auto con targa falsa —:

quali iniziative di propria competenza i Ministeri interessati intendano prendere per accertare l'effettiva situazione esistente non soltanto in provincia di Treviso ma, probabilmente, anche in altre zone d'Italia;

quali provvedimenti possono essere adottati sul piano amministrativo e legislativo per far cessare questo stato di cose. (5-02641)

Interrogazioni a risposta scritta:

VENDOLA e LUMIA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la recente operazione della direzione distrettuale antimafia di Catanzaro, denominata *Star Price*, ha svelato quanto sia radicato, nella realtà calabrese e specificamente nella città di Cosenza, il fenomeno dell'usura;

una denuncia forte e limpida del rischio-usura era già stata formulata, in sede di audizione dinanzi alla Commissione Parlamentare Antimafia, dal sindaco di Cosenza, dottoressa Eva Catizone, nel sopralluogo del novembre 2002;

l'usura è un reato gravissimo anche perché rappresenta una cerniera tra economia lecita ed economia illecita e mette in relazione segmenti delle classi dirigenti locali con la malavita organizzata;

in questo quadro risalta la più volte stigmatizzata insensibilità del sistema bancario meridionale che, con le sue politiche

creditizie, appare oggettivamente incoraggiare lo sviluppo del fenomeno usuraio;

nonostante il clamore delle inchieste, come quella denominata *Star Price*, il fenomeno usuraio è protetto da una straordinaria coltre di omertà e di sottovalutazione culturale;

raramente la magistratura calabrese ha saputo sviluppare una sistematica azione di intelligenza e di contrasto radicale dei fenomeni, usurai, e assai raramente le istituzioni locali, salvo eccezioni assai positive, hanno saputo accompagnare le iniziative di contrasto con l'adozione di politiche specifiche di prevenzione della mala-economia e dell'usura;

l'indagine denominata *Star Price* rompe dunque un diffuso clima di acquiescenza e agisce come una straordinaria occasione di responsabilizzazione della società cosentina e calabrese —:

quali iniziative il Governo intenda porre in essere per incentivare le iniziative di prevenzione e di contrasto relative al fenomeno dell'usura;

quali atti concreti si intenda assumere per avviare una nuova politica del credito da parte del sistema bancario meridionale. (4-08142)

CAZZARO, MARTELLA e VIANELLO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel giro di pochi giorni sono stati commessi due furti presso la sede della CGIL a Mestre-Venezia, il primo martedì 11 novembre 2003 e il secondo giovedì 13 novembre 2003, durante i quali sono state aperte due casseforti mediante uso di fiamma ossidrica, dalle quali sono stati prelevati complessivamente 8.000,00 euro in contanti, sono state scardinate 26 porte e dagli uffici sono stati rubati alcuni telefoni cellulari e cinque computer;

il giorno dopo, per un altro furto, è stata presa di mira la sede mestrina dell'Assessorato alle politiche sociali del co-

mune di Venezia, dalla quale sono stati asportati circa 1.000,00 euro custoditi in una cassaforte, una ventina di computer e un furgone di servizio;

sabato 15 novembre 2003, con una telefonata alla sede ANSA di Mestre, questi furti sono stati rivendicati da un gruppo autodefinitosi « Falange armata », che ha pure minacciato personalmente l'Assessore alle politiche sociali e il segretario della CGIL;

nel luglio scorso, gli interroganti hanno presentato un'altra interrogazione (n. 4/07026 del 22 luglio 2003) relativa ad atti di vandalismo perpetrati a danno di alcune sede di partiti politici tra Mestre e Marghera, attribuibili a gruppi neofascisti operanti in zona —:

se il Ministro, data la gravità dei fatti che si stanno susseguendo a breve distanza di tempo, non ritenga di potenziare il lavoro di *intelligence* sul territorio, impegnando le forze dell'ordine con azioni più incisive, per bloccare con fermezza il ripetersi di analoghi episodi di carattere fortemente intimidatorio ad avviso degli interroganti. (4-08159)

PISTONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la rigidità della legge sull'immigrazione è costata la vita ad un giovane immigrato senegalese colpito dalla leucemia: Djeng Doudou è morto a Livorno, città nella quale viveva da una decina d'anni, in attesa del fratello, l'unico che avrebbe potuto salvarlo donandogli il midollo spinale e che non è riuscito ad ottenere in breve tempo il visto d'ingresso dall'ambasciata italiana a Dakar, dove le troppe lungaggini burocratiche ed i troppi intoppi hanno impedito un suo pronto arrivo in Italia;

il suddetto drammatico episodio, che fa seguito ad altri analoghi casi di visti negati e sui quali l'interrogante è già intervenuta con apposite interrogazioni, impone anche dal punto di vista legislativo

un necessario e urgente cambiamento di rotta nei confronti della legge sull'immigrazione —:

quali iniziative intenda adottare al fine di apportare le necessarie e opportune modifiche legislative alla legge in oggetto, nell'intento di evitare che episodi come questo non si verifichino mai più.

(4-08173)

TRUPIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

presso il municipio di Isola Vicentina (Vicenza), il 12 novembre 2003 si è tenuta una riunione pubblica avente ad oggetto la presentazione di progetti per la realizzazione di una « Cittadella dello Sport », alla quale hanno partecipato il sindaco, signor Valter Baruchello, il segretario comunale, i consiglieri di maggioranza, la giunta comunale, gli assessori esterni e i giornalisti;

ai consiglieri comunali di minoranza, recatisi presso la sala conferenze per assistere a tale riunione, è stato vietato l'ingresso da un vigile urbano per precisa disposizione del sindaco;

impossibilitati quindi a partecipare i medesimi consiglieri hanno richiesto l'intervento dei Carabinieri che, giunti ad assemblea conclusa, hanno solo preso atto dell'accaduto;

come risulta dalla stampa locale, la riunione si sarebbe conclusa con la sottoscrizione di una convenzione tra il comune di Isola Vicentina, la società Sporting Club e il Vicenza Calcio, e ciò sarebbe avvenuto in assenza di una previa deliberazione in merito da parte del consiglio comunale. La mancanza di tale necessaria fase procedurale sarebbe peraltro evidenziata dalla circostanza nello stesso documento firmato dal sindaco si farebbe menzione dell'approvazione da parte del consiglio comunale, ma con gli estremi in bianco —:

quali iniziative di propria competenza, nell'ambito dei poteri previsti dal

decreto legislativo n. 267 del 2000 (testo unico sugli enti locali) intenda adottare in ordine alla vicenda esposta in premessa.

(4-08179)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

RAISI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi presso la scuola elementare « De Amicis » istituto comprensivo di San Pietro in Casale (Bologna), è stato distribuito da alcuni insegnanti agli alunni un volantino della CGIL scuola nel quale si invitavano a partecipare tutti i cittadini, le forze politiche e sociali ad un incontro pubblico dal titolo « Quale futuro per la scuola pubblica dopo la riforma Moratti — Il diritto ad una istruzione pubblica per tutti va difeso. Non vogliamo che si cancellino conquiste importanti come il tempo pieno e il tempo prolungato »;

nel volantino viene invitato l'assessore alla cultura al comune di San Pietro in Casale (Bologna) signor Alessandro Valenti (futuro candidato a sindaco del comune di San Pietro in Casale) e il sindaco uscente del comune di Galliera (Bologna), signor Giuseppe Chiarillo, dimostrando con ciò la chiara volontà politica di fare un incontro a senso unico, ed avente quale secondo fine « presentare » il prossimo candidato a sindaco del comune di San Pietro in Casale;

nulla da dire sul diritto di tutti di poter contestare qualsivoglia provvedimento del Governo, financo travisarne purtroppo i contenuti, ma altra cosa è utilizzare i bambini quali trasportatori di materiale propagandistico della CGIL, posto che per l'iniziativa in oggetto, alcuni insegnanti hanno di fatto trasformato i bambini in loro strumento di divulgazione.